

Maltempo e grandine, nei campi danni da un miliardo

Le tempeste estive, che con nubifragi e grandine hanno colpito a macchia di leopardo la penisola, hanno fatto salire ad oltre un miliardo il conto dei danni provocati all'agricoltura dall'andamento climatico anomalo del 2013, tra perdite e maggiori costi.

E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che sono state avviate le procedure per la richiesta della stato di calamità nei territori colpiti dall'ondata di maltempo che con manifestazioni improvvise e violente si è abbattuta dalla Lombardia all'Emilia Romagna, dopo aver colpito nei giorni scorsi numerose regioni, dal Veneto all'Umbria, fino alla Campania.

In questa pazzia estate interi raccolti sono stati spazzati via dalla furia del vento, dalla pioggia e dalla grandine ed il lavoro un intero anno degli agricoltori e delle loro famiglie è stato distrutto in pochi minuti per colpa di violente bufere accompagnate da grandine con chicchi di grandi dimensioni che hanno allagato campi, divelto tetti, serre e raso al suolo interi raccolti di mais, soia, cereali, foraggi, frutta e ortaggi come insalata, fagioli, peperoni e melanzane quasi pronti alla raccolta.

La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni insanabili alle coltivazioni, con effetti economici ed occupazionali sulle raccolte estive della frutta e della vendemmia ma anche sull'andamento dei prezzi e sull'inflazione. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici con i quali è costretta a convivere l'agricoltura che a differenza delle attività industriali si svolge all'aria aperta ed è quindi soggetta alle bizzarrie del tempo, oltre alle difficoltà di mercato dovute alla crisi.